

“Gemellaggio Quartu S.E. - Charvensod”

Presentazione dell'incontro finale del gemellaggio tra due scuole medie della Sardegna e della Valdaosta nell'ambito di un progetto sulle lingue minoritarie.

Scuola Media “A. Rosas” di Quartu Sant’Elena (CA)

Anno Scolastico 2008/2009

Il fine dell'attività è stato quello di realizzare una presentazione multimediale al termine delle attività riguardanti il gemellaggio in questione che mettesse in evidenza alcuni aspetti riguardanti i parallelismi tra le due regioni e le emozioni raccontate in poesie dell'esperienza della classe 2^E.

La presentazione si è utilizzata durante un incontro conclusivo in cui erano coinvolte anche altre scuole che hanno partecipato al progetto.

L'idea nasce dalla necessità e dalla voglia di esprimere pensieri, emozioni e di consolidare le esperienze fatte durante la visita alla scuola media valdostana ed alle sagre locali. Il lavoro s'inserisce in un progetto finanziato dalla L.482/99 circa la valorizzazione delle minoranze linguistiche.

Un altro importante obiettivo è il lavoro di progettazione e di suddivisione di compiti e fasi che si è fatto per realizzare il prodotto multimediale, questo è stato presentato in occasione della visita della scuola gemellata il 30/04/09.

L'obiettivo principale è stato quello di dare un esempio agli alunni circa la possibilità di traslare le proprie esperienze ed emozioni dalla sfera personale a quella comunicativa. Avere quindi la possibilità di strutturare un percorso che dall'idea iniziale porti la comunicazione di contenuti ed emozioni verso l'utente finale. Una traduzione possibile grazie ai codici e linguaggi della comunicazione multimediale.

I ragazzi hanno imparato a selezionare i materiali digitali, mixare la musica di sottofondo, montare le immagini, registrare le loro voci, inserire animazioni in PowerPoint. Hanno perciò acquisito competenze sui singoli software utilizzati.

Il lavoro è stato realizzato al rientro dal viaggio in Valdaosta per cui ha avuto anche funzione di consolidamento.

I ragazzi hanno lavorato a coppie su aspetti diversi, dividendo il prodotto in blocchi che sono stati poi assemblati.

Il lavoro è stato strutturato in 6 fasi: sono state utilizzate in totale 30 ore, di cui 5 di progettazione e condivisione, 5 per il mix audio, 5 per la selezione dei materiali e peer review, 5 per la registrazione ed elaborazione dell'audio delle poesie, 5 per il montaggio video e 5 dal docente per l'assemblaggio finale e correzione errori. Nel dettaglio:

1	Progettazione. Brain storming, condivisione, struttura del lavoro, suddivisione in blocchi, suddivisione in coppie, attribuzione dei ruoli, storyboard.
2	Selezione dei materiali cartacei e digitali e raccordo con gruppo "audio"
3	Mix audio di sottofondo al montaggio video foto digitali iniziale, raccordo con video
4	Montaggio video, raccordo con audio
5	Registrazione ed elaborazione dell'audio delle poesie e del testo delle diapositive
6	Peer review e assemblaggio finale con raccordo tra diapositive a cura del docente

I soggetti coinvolti sono stati i promotori del progetto: l'Insegnante di lettere l'Insegnante di musica, più il sottoscritto (Sc. Matematiche) ed i 25 alunni di una classe di seconda media.

Il corso ha avuto come sede il laboratorio d'informatica della scuola di seguito descritto. Il software è in parte Microsoft ed in parte open source.

Il laboratorio è dotato di 10 postazioni alunni + 2 docente, i PC sono collegati per mezzo di una LAN e ad Internet, sono presenti anche stampanti, scanner, pen drive, hard disk esterno per backup.

Dal lato software i PC sono equipaggiati con:

- Sistema Operativo: Microsoft XP
- Suite ufficio: OpenOffice e MS Office
- Browser: Mozilla Firefox e Internet Explorer
- Software grafica bitmap: Gimp!
- Browser immagini: XnView
- Software audio: Audacity

Non si sono incontrate particolari difficoltà, in quanto si è utilizzato uno schema di lavoro già utilizzato in precedenza e sufficientemente collaudato. Inoltre i ragazzi avevano iniziato in precedenza a muovere i primi passi nella direzione dell'ipertesto. A causa di problemi di tempo e di disponibilità di spazi, spesso si è lavorato in un rapporto di un docente su uno o due gruppi.

L'unica limitazione è stata quella legata al poco tempo disponibile in relazione alla data dell'incontro finale ed alla difficoltà di trovare orari di incontro compatibili con gli impegni dei docenti e degli alunni.

Il livello di complessità del lavoro realizzato è stato medio-alto non solo per la necessità di competenze informatiche e relative ai contenuti, ma soprattutto per dover imparare ad operare con una modalità tipo "redazione" che richiede capacità relazionali, logiche, di responsabilizzazione e creative.

Gli insegnanti hanno affinato, in un complesso processo, la capacità di gestione del gruppo suddiviso in coppie e il lavoro in blocchi. Si sono sperimentate anche tecniche motivazionali mutuata dallo sport, non proprio tipiche delle lezioni frontali, perché il gruppo desse sempre il massimo e si mantenesse alta la motivazione.

I ragazzi da parte loro investono maggiori energie rispetto alla lezione frontale, anche se esistono notevoli differenze tra chi ha un livello di autonomia maggiore nell'utilizzo della macchina e chi minore. In alcuni casi la macchina

può diventare motivo di frustrazione, soprattutto in ragazzi diligenti che non possiedono un PC proprio a casa.

Quando l'alunno è giustamente motivato porta avanti il lavoro secondo il suo modo di espressione e vede nel docente un aiuto da utilizzare in caso di "stallo" o per le soluzioni di problemi particolari. Questa sorta di maieutica è la situazione che preferisco in quanto dà modo ad ognuno di esprimersi liberamente, ma all'interno comunque di linee guida ben precise e format uguali per tutti.

Quando si ha a che fare con un livello di competenze e capacità inferiore, un'altra possibilità è quella di creare un falso "time out" nel processo di produzione, per giocare con mp3, immagini, montaggio video, etc. Il docente con un piccolo gruppo deforma immagini, mette musica, etc., i ragazzi abbassano la guardia e per imitazione in poco tempo sono capaci di riprodurre quelle competenze sul lavoro assegnato.

Il rapporto alunno - alunno è generalmente di maggiore collaborazione ed imitativo per affiancamento, un modo di imparare tipico delle nuove tecnologie.

I contenuti curricolari sono stati relativi alla geografia, alla storia, alla musica, all'area linguistica. Oltre che naturalmente all'informatica e alla multimedialità.

Tra i docenti il rapporto è stato di massima collaborazione. Le poesie scritte con il docente di lettere sono state selezionate e condivise con tutta la classe, quindi raccordate con il gruppo "musica" per la scelta dei sottofondi musicali.

L'arricchimento professionale è sicuramente notevole sia per i contenuti che si affrontano che per l'accelerazione che si ha nei rapporti tra tutti gli attori che partecipano all'attività.

Inoltre la cattiva programmazione, e gli errori in generale, vengono messi in evidenza dal prodotto finale. Ciò è un vantaggio per poter apportare variazioni

e miglorie in tempi brevi, ma è anche uno dei motivi per cui le nuove tecnologie vengono ancora accolte in molte scuole con una certa freddezza.

La valutazione dell'attività degli alunni è certamente positiva, anche se richiederebbe continuità negli anni successivi per consolidare le competenze acquisite.

La risposta degli studenti, in questo progetto di potenziamento, è stata molto buona, a tratti entusiastica, a testimoniare che la scuola (soprattutto dell'obbligo) ha bisogno di novità e di sperimentazione, di meno accademia e di più "imparare-facendo". Se gli insegnanti si emozionano anche i ragazzi lo fanno, dando una risposta molto veloce.

La spontaneità e la motivazione sono evidenti visionando il lavoro che è in realtà una veloce sintesi dei materiali prodotti.

Al di là dei tecnicismi informatici (dove comunque è indispensabile che il docente abbia un buon livello di professionalità) ritengo che i nodi siano la progettazione, il metodo e l'organizzazione delle risorse. Tutto ciò al fine di non sottovalutare il fattore tempo e per non dimenticare l'obiettivo principale: fare in modo che i ragazzi imparino qualcosa che non sia esclusivamente il mero copiare ed incollare. Inoltre, anche se potrebbe sembrare un po' troppo "aziendale", il docente guida deve avere il processo produttivo ben chiaro e schematizzato per procedere con sicurezza evitando di creare confusione nei dati, nel lavoro, ma soprattutto nei ragazzi. Risulta inoltre fondamentale che i docenti siano abituati a lavorare per progetti e per "step", ma che al tempo stesso possiedano un'alta capacità di adeguarsi al cambiamento per adattarsi alle variazioni, spesso giornaliere, che si incontrano "in corso d'opera".

I moduli del DOL sono stati tutti utili e centrati sulle applicazioni utilizzate, spesso non tanto dal punto di vista tecnico-informatico, quanto sulla sistematizzazione degli argomenti e come fonte di ispirazione.

Il lavoro sarà arricchito durante quest'anno scolastico con una seconda parte riguardante le sagre che sono state visitate ed a cui i ragazzi hanno

partecipato. Diversi materiali sono stati scambiati a distanza tra le scuole del gemellaggio. Si è proceduto alla conversione in digitale dei materiali cartacei ed alla razionalizzazione degli stessi utilizzando quelli che fossero relativi al confronto tra tradizioni diverse ma legate dalla lingua locale.

Luca Mandas E10